

# Genio e radici di Piranesi nella "Matrice trevigiana"

## LA MOSTRA

TREVISO Bassano, Mogliano e oggi Treviso. Il trecentesimo anniversario dalla nascita di Giovan Battista Piranesi ispira una mostra a Palazzo Giacomelli a cura di Pierluigi Panza, che inaugura questa mattina nello Spazio Assindustria Venetocentro. Ed è anche un progetto sperimentale pubblico privato tra il genio multiforme del celebre incisore e un'azienda del territorio, la De Castelli, conosciuta per l'eccellenza nella lavorazione dei metalli.

In un'inedita partnership che evidenzia la relazione tra cultura umanistica e cultura materiale in un territorio, Treviso, che da sempre si impegna nel valorizzare le proprie storie imprenditoriali. La mostra si chiama Matrice trevigiana, e sarà visitabile fino al 24 ottobre, realizzata nei 40 anni del premio Comisso. Matrice è sia il termine che indica la lastra di rame sulla quale Piranesi incideva le sue celebri stampe, sia il luogo d'origine riconducibile a Treviso in quanto la famiglia Piranesi - come scoperto grazie a un documento del 1739 custodito all'Archivio di Stato di Venezia - possedeva terreni e casa colonica a Zerman, a pochi passi da Zero Branco. Giovan Battista Piranesi ha inciso tra il 1740 e il 1778 (anno della sua morte) circa un migliaio di lastre, anche di grandi dimensioni. Tra queste la celebre tavola chiamata Ichnographiam del Campo Marzio dell'Antica Roma, la mappa più grande da lui realizzata (156x156 cm) che De Castel-



li riproduce in rame grazie alla particolare tecnica DeErosion, che l'azienda trevigiana ha messo a punto negli ultimi anni, a conclusione di una ricerca nata proprio traendo ispirazione dalla tradizione artistica dell'acquaforte. L'Ichnographia Campi Martii Antiquae Urbis è un'opera realizzata appositamente per la mostra, resa possibile dal know-how specifico di De Castelli, dalla sua conoscenza degli strumenti e delle tecni-

che oltre che della materia e delle sue potenzialità espressive. Una lettura in chiave contemporanea delle abilità piranesiane, condotta reinterpretando i processi tipici dell'artigianato attraverso tecnologie avanzate e continue sperimentazioni.

La mostra, curata da Pierluigi Panza (scrittore, giornalista, storico dell'arte e presidente della giuria tecnica del Comisso) è promossa dall'Associazione Amici di Giovanni Comisso e da Assindustria Venetocentro con il patrocinio della Città di Treviso, in ricordo del terzo centenario dalla nascita dell'artista e in occasione della quarantesima edizione del Premio Letterario Giovanni Comisso Regione del Veneto - Città di Treviso. L'allestimento è a cura di Clelia Maria Bonardi. Il catalogo (edito da Antiga) è sempre curato da Pierluigi Panza e Clelia Maria Bonardi con contributi di Ennio Bianco e Denise Archiutti.

**Elena Filini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

### Genio e radici di Piranesi nella "Matrice trevigiana"

**PIEMME**  
Servizio di:  
NECROLOGIE  
ANNIVERSARI  
PARTECIPAZIONI

**166550**